

**Consuntivo e previsioni** Stime peggiori per i giovani: meno 8,1% per gli under 30

# Più occupazione al Sud grazie ad agricoltura e assunzioni stagionali

Istat: nei campi più 3,1% nel secondo trimestre, in Italia meno 4,6%  
Ma Unioncamere prevede per il 2011 un calo complessivo del 2,9%

DI GIUSEPPE DAPONTE

**D**a una parte c'è un leggero incremento occupazionale. Dall'altra le previsioni non rosee per l'ultima parte dell'anno se si considerano le sole assunzioni non stagionali. È il quadro, contrastato, dell'occupazione meridionale del 2011. Perché, se è vero che il Mezzogiorno ha evidenziato nel secondo trimestre 2011 un lieve progresso occupazionale su base annua (più 0,5%, pari a 32 mila unità) — superiore rispetto alla media italiana (più 0,4%, pari a 87 mila unità), settentrionale (più 0,4%, pari a 53 mila unità) e del Centro (invariata) — così come evidenziato dall'Istat, è altrettanto vero che l'«Indagine sulle assunzioni non stagionali di ragazzi fino a 29 anni previste dalle imprese nel 2011» (dati del Sistema informativo Excelsior di Unioncamere e ministero del Lavoro, elaborati da Datagiovani), evidenzia come al Sud e nelle Isole le assunzioni (over e under 29, in questo caso) si ridurranno del 2,9% rispetto al 2010, in controtendenza rispetto agli incrementi del 18,6% del Nordovest, del 12,7% del Nordest e del 2,4% del Centro.

## I dati Istat

Dall'indagine Istat si evince come

in media il tasso di occupazione per la popolazione tra 15 e 64 anni al Sud sia salito al 44% (più 0,2% dal secondo trimestre 2010). L'indicatore è rimasto invariato, invece, nelle regioni settentrionali e ha subito una flessione in quelle centrali. Dopo dieci trimestri consecutivi di contrazione e il lieve incremento del trimestre precedente, il tasso a livello nazionale si è stabilizzato su base annua al 57,3%. Tra le regioni meridionali ci sono tendenze diverse. La Sicilia ha raggiunto quota 1,4 milioni di occupati (ossia il 42,9% della popolazione in età da lavoro), la Campania 1,6 milioni (39,8%), la Puglia 1,2 (45,7%), la Basilicata quasi 0,2 (49%) e la Calabria 0,6 (41,7%). Il tasso di occupazione è salito soprattutto in Basilicata (più 2,3% su base trimestrale e più 1% su base annua) e in Puglia (rispettivamente più 2% e più 1%). Seguono Calabria, con un incremento trimestrale dell'1% (ma si tratta di un calo dell'1% su base annua), Campania e Sicilia, regioni sostanzialmente ferme rispetto al secondo trimestre 2010.

Significative le dinamiche di genere dal punto di vista sociologico. Nel Paese il tasso di occupazione è sceso tra gli uomini al 67,8% (meno 0,1% rispetto a un anno fa) ed è salito tra le donne, al 46,7% (più 0,2%). La tendenza è ancora più marcata al Sud (rispettivamente meno 0,2% per gli uomini, più 0,6% per le donne). L'incremento del numero di occupati, d'altra parte, anche nel Meridione è legato all'espansione dell'occupazione femminile (più 2%) a fronte di un calo (meno 0,2%) di quella maschile (più 0,9% e invariato i corrispondenti dati nazionali). Il settore che ha prodotto più occupazione relativa rispetto all'anno precedente al Sud è stata

l'agricoltura (più 3,1%, in controtendenza rispetto al tracollo nazionale, meno 4,6%). Vanno peggio rispetto al resto del Paese, invece, costruzioni (meno 3,9 contro meno 2,8) e industria (meno 1,5 contro meno 0,1). I servizi, comparto con più occupati, sono in linea con la media nazionale (più 0,9%). Il tasso di disoccupazione al Sud è pari al 13,1% (13,4% nel secondo trimestre 2010) e la media nazionale, invece, è del 7,8% (dall'8,3%), settentrionale del 5,2%, al Centro del 6,6%. Al Sud, però, il tasso su base annua ha subito una flessione minore, dello 0,4% (in Italia meno 0,6%). Su base trimestrale, riducono di circa due punti percentuali la disoccupazione Puglia (all'11,6%), Basilicata (all'11%) e Calabria (12%). Su base annua, invece, è la Puglia la regione meridionale ad arginare meglio la disoccupazione (meno 1,8%)

che avanza, invece, in Campania (più 1,2%). Il numero di inattivi al Sud è in leggera ascesa su base annua (più 0,2%), cresce a un ritmo più rapido in Italia (più 1,4%), al Nord (più 2,3%) e al Centro (più 2,5%). Il tasso di inattività, però, nel Paese è al 37,9%, al Sud al 48,8% (in Campania si registra il dato più elevato, il 52,8%, meno 0,4% la variazione su base annua).

## L'indagine Unioncamere

L'indagine condotta da Datagiovani conferma che il Mezzogiorno «non è una macroarea per giovani», in un Paese già disastroso su questo versante. Gli assunti con meno di 30 anni, infatti, secondo l'indagine di Datagiovani, nel Sud e nelle isole diminuiranno dell'8,1% nel 2011 rispetto al 2010 (e del 39% dal 2008). In Italia, invece, è atteso un progresso del 5,6% (meno 30,3% dal 2008 al 2011). La flessione

meno consistente è stimata in Puglia, meno 0,4% (meno 38% dal 2008 al 2011), seguita da Campania (rispettivamente meno 4,4% e meno 40,3%), Sicilia (meno 17% e meno 36,5%), Calabria (meno 28,9% e meno 51,1%) e Basilicata (meno 35,6% e meno 46,2%). L'incidenza degli under 30 sul totale degli assunti è più bassa al Sud e nelle isole rispetto al resto del Paese: è del 33,7% contro un 35%. La percentuale più bassa di giovani assunti si rileva in Basilicata (30,6%), seguono Calabria (31%), Campania (31,1%) e Sicilia (32,9%). La Puglia fa eccezione: non solo supera le altre regioni meridionali ma vanta anche la quota di giovani assunti o da assumere nel 2011 più alta d'Italia, il 38,5%. E Taranto (dopo Rieti) è la provincia italiana con la percentuale più elevata (45,9%). O meno bassa.



In controtendenza il settore che ha prodotto più occupazione al Sud nel 2011 è l'agricoltura

 **Incrocio tra domanda e offerta**

**Assunzioni non stagionali fino a 29 anni previste dalle imprese nel 2011 nelle regioni italiane**  
(dati del Sistema Informativo Excelsior di Unioncamere e Ministero del Lavoro, elaborati da Datagiovani)

	Sicilia	Campania	Puglia	Basilicata
Valori assoluti 2011	10.320	12.790	10.740	1.430
Incidenza % assunzioni fino a 29 anni su assunzioni totali	32,90%	31,10%	38,5%*	30,60%
Var % assunzioni fino a 29 anni 2010 / 2011	-17,00%	-4,40%	-0,40%	-35,60%
Var % assunzioni fino a 29 anni 2008 / 2011	-36,50%	-40,30%	-38,00%	-46,20%
Var % 2010/2011 assunzioni totali	-3,30%	5,30%	-8,90%	-33,20%

**Assunzioni non stagionali fino a 29 anni previste dalle imprese nel 2011 nelle province del Sud**

	Valori assoluti 2011	Incidenza % assunzioni fino a 29 anni su assunzioni totali	Var % assunzioni fino a 29 anni 2010 / 2011
Agrigento	800	33,50%	-2,40%
Avellino	930	26,20%	-9,70%
Bari	5.000	40,10%	11,60%
Benevento	500	25,60%	-41,20%
Brindisi	1.060	34,40%	-14,50%
Caserta	2.000	26,90%	-5,70%
Catania	2.440	34,30%	-7,90%
Catanzaro	850	32,60%	-24,10%
Cosenza	1.490	32,70%	-37,90%
Crotone	420	29,80%	13,50%
Enna	480	39,30%	9,10%
Foggia	1.080	27,30%	-33,70%
Caltanissetta	540	27,70%	17,40%
Lecce	1.800	40,30%	-10,40%
Matera	520	29,40%	-30,70%
Napoli	6.710	35,10%	-2%
Palermo	2.430	32,50%	-27,50%
Potenza	910	31,40%	-38,10%
Ragusa	900	37,50%	-12,60%
Reggio Calabria	860	27,70%	-21,10%
Salerno	2.660	29,20%	4,30%
Siracusa	920	30,40%	-26,40%
Taranto	1.800	45,9%*	23,30%
Vibo Valentia	280	32,20%	-45,10%

**\* con le Marche il valore più alto in Italia**

Calabria	Sud e isole	Nord ovest	Nord est	Centro	Italia
3.890	49.540	67.690	47.850	43.210	208.290
31,00%	33,70%	37,2%	33,0%	35,6%	35,0%
-28,90%	-8,10%	21,9%	10,7%	-2,9%	5,6%
-51,10%	-39,90%	-21,3%	-31,3%	-28,7%	-30,3%
-11,10%	-2,90%	18,6%	12,7%	2,4%	7,8%

**Var % assunzioni fino a 29 anni  
 2008 / 2011**

-31,60%
-45,30%
-35,40%
-49%
-23,70%
-19,00%
-28,40%
-38,80%
-58,40%
-46,20%
17,10%
-54,20%
-28,00%
-54,70%
-35,80%
-43,40%
-31,90%
-50,80%
-37,50%
-45,60%
-40,10%
-30,30%
-3,20%
-54,80%

**Var % 2010/2011  
 assunzioni totali**

11,20%
-9,70%
10,90%
-11%
3,70%
27,40%
-3,10%
-5,10%
-24,40%
12,80%
38,60%
-28,20%
22,60%
-34,60%
-5,90%
-1,20%
0,90%
-43,20%
3,00%
3,70%
17,50%
-8,70%
-3,00%
-17,90%

*\* dopo Rieti (50%),  
 Taranto la provincia  
 italiana che prevede  
 di assumere la quota  
 più alta di under 30  
 sul totale  
 degli assunti*

**Istat I trimestre 2010**

	Sicilia	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria
Occupati (in migliaia)	1426,724	1572,858	1189,719	180,124	568,864
Tasso di occupazione	42,22	39,70	43,21	45,75	41,96
Tasso di inattività	49,79	53,07	49,56	46,85	52,02
Tasso di disoccupazione	15,77	15,28	14,20	13,80	12,42

**Istat II trimestre 2010**

	Sicilia	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria
Occupati (in migliaia)	1445,23	1590,067	1233,556	188,299	579,374
Tasso di occupazione	42,81	40,03	44,71	47,99	42,66
Tasso di inattività	49,51	53,22	48,28	45,21	51,66
Tasso di disoccupazione	15,05	14,33	13,44	12,39	11,63

**Istat I trimestre 2011**

	Sicilia	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria
Occupati (in migliaia)	1432,804	1552,663	1209,804	184,833	550,195
Tasso di occupazione	42,30	39,15	43,79	46,71	40,58
Tasso di inattività	50,13	53,58	49,12	46,22	52,89
Tasso di disoccupazione	15,01	15,55	13,77	13,01	13,77

**Istat II trimestre 2011**

	Sicilia	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria
Occupati (in migliaia)	1457,157	1586,308	1259,162	193,667	566,247
Tasso di occupazione	42,95	39,85	45,75	49,04	41,73
Tasso di inattività	49,76	52,80	48,15	44,79	52,53
Tasso di disoccupazione	14,32	15,46	11,65	11,08	12,00